Num. 73

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 25 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt.	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Marzo	731,46	731,42	731.30	+14,	+15 3	+16 0	+12 0	+13 1	+12.8	+ 5,0	N.E.	E.N.E.	N.N.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuvoloni

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MARZO 1864

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 3 marzo 1864

Cajrola Felice, capitano nel 3 fant., collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;

Moreau Giovanni, id. nel 52 id., id.;

Fumagalli Angelo, luogot. nel 25 id., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con R. Decreti del 6 detto

Manuel cav. Stefano, luogot. colonn. nel 12 fant., nominato comand. dell'8 Granatieri;

Zerega cav. Isidoro, id. nel 37 id., id. del 44 fant.;

Podestà cav. Nicolino, id. nel 45 id., id. del 41 id.;

Cavoretti Melchiorre, maggiore relatore nel 36 fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Benzoni Gio. Batt., capitano nel 67 id., id.;

Borelli cav. Ignazio, capitano di fant. applicato in soprannumero alla divisione militare territoriale di Genova, collocato in aspett. per infermità tempor. proven. dal servizio;

Sorbi Enrico, luogot. nel 56 fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tarabugi Oreste, sottot. nel 1.o id., id.

Con R. Decreti del 13 detto

Romain cav. Matteo Marco, maggiore relatore nel 1.o fant., promosso al grado di luogot. colonn. e collocato a disposizione del Ministero della Guerra;

Miretano cav. Luigi, luogotenente colonnello comandante il 63 fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nello stesso comando;

Zanoni cav. Achille, id. il 2, id. id.;

Gavigliani cav. Enrico Antonio, id. il 26, id. id;

Manuel cav. Stefano Luigi, id. l'8 Granatieri, id. id.;

Zerega cav. Isidoro, id. il 44 fanteria, id. id.;

Podestà cav Nicolino, id il 41, id. id.;

Peani cav. Vittorio, luogotenente colonnello nel 9 fanteria, id. e nominato comandante del 3 fanteria;

Mossa cav. Lodovico, maggiore nel 4 Granatieri, promosso luogotenente colonnello nel 45;

Bunis di Marcorengo cav. Carlo, id. nel 4 fanteria, id. nel 12;

Cappa Carlo Luigi Giuseppe, id. nel 71, id. nel 29;

Ferratini cav. Luigi Maria, id. nel 65, id. nel 37;

Pernot cav. Alessandro, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 9;

Cavalli di S. Germano cav. Enrico, id. nel 5 Bersaglieri, id. nello stesso;

Ravazzini Francesco, capitano nella Scuola militare di fanteria in Modena, promosso maggiore nel 4 fant.;

Berra Carlo Antonio, id. nell'8 fanteria, id. nel 34;

Alloisio Giovanni, id. nel 15, id. nel 15;

Bourille Luigi, id. nel 2, id. nel 9;

Zocchi Carlo Eugenio, id. nel 10, id. nel 7;

Albera Domenico, id. nel 26, id. nel 35;

Fumagallo cav. Secondo, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 3 Bersaglieri;

Oliveri Alessandro, id. nel 27 fanteria, id. nel 59 fant.;

Manno cav. Antonio, id. nel 63, id. nel 17;

Della Casa Emanuele, id. nel 69, id. nel 1.o;

Rasponi conte Paolo, maggiore nel 26, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 51;

Dalmasso Giuseppe, id. nel 36, collocato in aspett. per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Castino Giovanni, capitano nel 63, id. per infermità tempor. non proven. dal servizio;

Vegezzi Pietro, id. nel 56, id.;

Venzo Venanzio, sottoten. nel 29, id.;

Pinelli cav. Macedonio, maggiore nel 3 Bersaglieri, id. per sospensione dall'impiego;

Valaperta Pietro, luogot. nel 6 id., id.;

Gliamas Michele, sottoten. nel 39 fant., id.;

Bizzoni Achille, luogot. nel 1.o Granatieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Mantero Francesco, sottoten. di fant. in aspett., id.;

Tranquillini Enrico, id. nel 56 fant., rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;

Sperandio Nicola, id. nel 52, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;

Montalbotti Ruggero, id. nel 60, id.;

Lentini Michelangelo, id. nel 37, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 24 *Marzo* 1864

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 11 e 12 aprile prossimo, alle ore 8 antimeridiane, in una sala di questo ufficio posto in Via di Po, n. 18, piano 1.o.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta al sottoscritto o ai signori Ispettori scolastici dei circondari della provincia di Torino entro il corrente mese, corredandole:

1. Dell'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita da cui risulti aver compiuto il 18.o anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di lire nove rilasciata dalla segreteria di questo ufficio, o di un equivalente vaglia postale.

Torino, 13 marzo 1864.

Il R. Provveditore agli studi F. SELMI.

ESTERO

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 28 di febbraio annunziava che l'ambasciatore di Francia a Roma aveva espresso al cardinale Antonelli la dolorosa sua maraviglia nella congiuntura d'una lettera diretta da S. Em. il card. Bonald al clero lionese, in cui rendevasi conto d'un'udienza data da S. S. al cardinale.

Soggiungeva il *Moniteur* che il card. Antonelli, presi gli ordini dal Padre Santo, aveva dichiarato che S. S. in termini riferiti testualmente dal *Moniteur* del 28 di febbraio, aveva energicamente biasimato la lettera del card. Bonald e incaricato il segretario di Stato d'esprimergli la sua scontentezza; che finalmente il cardinale Antonelli disponevasi ad adempire immediate gli ordini del Santo Padre.

Monsig. Bonald credette dover dirigere da Roma, alli 11 di questo mese, al clero della sua diocesi, una lettera che è stata stampata e distribuita in Francia, e in cui si dichiara che il *Moniteur* era stato ingannato da false informazioni, *che il Sovrano Pontefice non gli aveva detto nulla sulla circolare, che il suo segretario di Stato non gliene aveva parlato, che solo dal* Moniteur *aveva avuto contezza dell'affermata scontentezza del Papa.*

Le notizie su cui fu compilato l'articolo del *Moniteur* sono ufficiali. Secondo esse, ai 23 di febbraio, il signor Sartiges riceveva dal card. Antonelli le spiegazioni che furono riprodotte letteralmente dal *Moniteur* del 28. Nuovi ragguagli, pure ufficiali, avverano che, se per cause che non abbiamo a giudicare, fu ritardata la comunicazione del card. Antonelli a monsig. Bonald, il segretario di Stato affermava tuttavia « *aver ai 9 del mese corrente fatto trasmettere all'arcivescovo di Lione l'espressione del biasimo di S. S. per l'imprudente sua pubblicazione*: che aveva incaricato mons. Bernardi, suo sotto-segretario di Stato, di compiere quest'ufficio; che questi aveva mandato per mons. di Serre, gran vicario e nipote del cardinale, e l'aveva invitato a trasmettere a mons. Bonald le parole di biasimo che il Santo Padre aveva fatto sentire su questo argomento al segretario di Stato. » Finalmente lo stesso mons. Bernardi confermò questo ragguaglio. Basta questa semplice esposizione perchè la verità sia ora ben conosciuta.

Il *Salut Public* di Lione pubblica la lettera del cardinale Di Bonald, a cui si riferisce la precedente nota del *Moniteur*:

Roma, 11 marzo 1864.

Cari nostri cooperatori,

Esitai lunga pezza a deliberare se conserverei o romperei il silenzio intorno ad un articolo che pubblicò il *Moniteur* sopra di me. Ma accusato di essere incorso per mia colpa nel biasimo di S. S., debbo a me stesso, debbo al mio clero il far conoscere la verità.

Il *Moniteur*, ingannato da false notizie, disse che il Papa mi aveva dimostrato e fatto dimostrare la sua scontentezza intorno alla narrazione che avevo fatta dell'allocuzione di S. S. ai signori parroci di Lione.

Non ho che una risposta a fare al *Moniteur*. Non conobbi l'affermata scontentezza del Papa che per quel giornale. *Il sovrano pontefice non mi disse nulla sulla mia circolare: il suo ministro segretario di Stato non me ne parlò punto.* Se fossi incorso nel biasimo di S. S. avrei umilmente inclinato il capo, udendo le parole del vicario di Gesù Cristo, di cui avrei meritato la severità.

L'articolo del *Moniteur* mi accusa di aver commesso un'imprudenza. Non credo siavi imprudenza nel ripetere parole pronunziate pubblicamente dal Papa, al cospetto dei signori parroci di Lione, S. S. non ci confidava un segreto.

Basterà questa circolare per far cessare le inquietudini, dissipar i timori e rispondere alle dimostrazioni di simpatia che ho ricevute da ogni parte relativamente all'articolo del *Moniteur*.

Gradite, miei cooperatori, l'assicurazione dell'inviolabile mia affezione.

L. G. M. Card. DI BONALD
Arcivescovo di Lione.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

La spoglia del Re Giuseppe fu deposta ai 22 di marzo, al tocco dopo mezzodì, nella tomba di cui abbiamo dato la descrizione.

Questa trista cerimonia ebbe luogo in presenza delle principesse della famiglia imperiale, nipoti di Re Giuseppe, ora a Parigi. Il governatore degl'Invalidi, generale marchese di Lawœstine, per cui il fratello primogenito dell'Imperatore aveva un'affezione paterna, presiedeva la cerimonia. Egli era attorniato dagli ufficiali del suo Stato-maggiore. L'Imperatore era rappresentato dal generale De Failly e signor d'Ecquevilly, ciambellano, e la principessa Matilde dal sig. di Rongenel. Il ministro della casa dell'Imperatore, maresciallo Vaillant, e il suo aiutante di campo trovavansi pure fra le persone designate dall'Imperatore.

Al tocco preciso il clero del palazzo scese nel sotterraneo della cappella di S. Girolamo per levar il feretro, che si fece passare per le gallerie sotterranee della chiesa della cupola sino alla grande scala del cripto. Col mezzo di un piano inclinato potè essere montato sino all'orifizio del sarcofago in cui fu collocato.

L'assoluzione fu detta quindi dal parroco degl'Invalidi, come le ultime preghiere, in presenza degli assistenti.

L'imperatore Napoleone I, il suo fratello primogenito e il suo fratello più giovane, i Re Giuseppe e Girolamo, riposano dunque tutti tre sotto la cupola dell'edifizio consacrato ai vecchi soldati. I due altri fratelli, Luigi, Re d'Olanda, e Luciano, principe di Canino, sono sepolti, il primo nella chiesa di Saint-Leu-Taverny, come

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71 e 72).

IV. (*Seguito*)

Chi vedesse lo sguardo con cui il marchese Emanuele seguita la sua donna che esce, direbbe tosto che nel cuore di quell'uomo vi è per essa uno di quegli amori assoluti, tenaci, immutabili, profondi che sono capaci di qualunque sacrifizio; di quegli amori che, quando si appigliano ad un uomo maturo, non lo lasciano più che colla vita, compensando la vivacità giovanile d'espansione che forse manca, colla intensità e colla preponderanza sopra ogni altro di quel sentimento.

E gli era così daddovero! Nell'animo di Emanuele tale affetto era entrato a poco a poco, senza che egli ci badasse, senza che pur credesse possibile il caso, e quindi stesse menomamente in guardia contro il pericolo. Si compiaceva di vedere al suo lato sbocciare così splendido il dilicato fiore di quella bellezza, crescere così rigoglioso lo sfoggio di quella gioventù. Gli parve dapprima la sua niente meglio che una simpatia naturalissima per siffatte preziose doti di corpo, così riccamente rincalzate da quelle dell'animo e della mente. Poscia diede al suo sempre maggiore interessamento il nome d'affetto di parentela, di pietà per le condizioni in cui si trovava la povera orfana: e trovò modo d'acquetarsi alcun tempo in codeste ragioni. Un bel giorno s'accorse che la giornata gli tornava tanto più lunga ed uggiosa quanto meno poteva stare con Aurora; e che il suo primo pensiero alla mattina era cercare di vederla. Allora se ne spaventò; considerò la differenza di età che passava fra loro, e determinò rompere quella intima domestichezza introdottasi e allontanarsi da lei. Si diede a cacciare come un disperato dalla mattina alla sera, appena lasciandosi vedere al castello.

Ma gli venne fatto di osservare due cose: la prima che, per quanto tardi tornasse, c'era sempre un lume nella stanza d'Aurora, il quale pareva accusare la veglia della gentile abitatrice, e che al rumore della sua venuta, appariva fugacemente, dietro i vetri della medesima stanza, una testolina, la quale si ritraeva poi tosto, facendo seguire il suo ritrarsi dallo spegnimento del lume; la seconda cosa ch'egli osservò, dopo alcun tempo che si teneva lontano dalla giovinetta, fu che quest'essa era presa da una nuova mestizia, affatto opposta al suo carattere, e la quale veniva crescendo ogni giorno più.

Essendo venuto il caso che Emanuele ed Aurora si trovassero soli, quegli la interrogò con sollecitudine assai premurosa; e la ragazza, ingenuamente, senza peritarsi il meno del mondo, confessò al Marchese che tutta la sua gran tristezza proveniva dal contegno di lui verso di lei, ch'ella s'era così piacevolmente abituata a vivere con esso lui, che ora al vederlo allontanarsene e quasi sfuggirla, ne provava una pena da non dirsi: che ella aveva maturamente pensato e ripensato se alcuna cosa nei fatti suoi avesse potuto offendere Emanuele e meritarsi una tanta punizione, ma per quanto avesse scrutato in sè e nelle sue azioni e nei suoi ricordi, non avea nulla saputo trovare che le desse la spiegazione del cambiamento in lui intravvenuto; volesse quindi manifestarle se alcuna colpa era in lei, assicurandolo che tal colpa era involontaria affatto affatto, e quindi pregandolo a volergliela perdonare, ed a voler tornare qual era un tempo, il suo consigliere, il suo compagno, il suo amico.

— Che? Aveva Emanuele esclamato con gioia. La mia lontananza vi rincresce?

— Oh tanto!

— E, se io vi proponessi di passare con me tutta la vostra vita?

La fanciulla era diventata rossa ad un tratto e pallida poi tosto per la improvvisa emozione.

— Che intendete voi dire Emanuele? Balbettò ella quindi, chinando a terra i suoi grandi occhi azzurri che risplendevano di più viva luce.

Il Marchese le pigliò la destra e con accento, tra di galante e cavalleresca sommissione, tra di amichevole confidenza soggiunse:

— Intendo di aver l'onore di domandarvi la vostra mano.

— Ah! Mi stimate voi degna di tanta fortuna?

Emanuele baciò quella piccola destra di Aurora che stringeva fra le sue mani.

— Vi stimo degnissima di portare il nome dei padri miei. Farò io di tutto per non essere di troppo indegno della felicità che voi mi darete. Ma non voglio adesso da voi una subita risposta. Pensateci maturamente e risolvete tra di voi, con calma, con piena libertà, senz'affatto timori e riguardi. Sappiate che io vi amo con tutte le forze dell'anima mia, e che era a cagione di quest'amore, non isperandolo mai corrisposto, che avevo determinato fuggirvi; ma di codesto non datevi pensiero nel prender un partito, e consultate il vostro cuore e il vostro genio soltanto. Appunto perchè vi amo di quella fatta non è la mia felicità egoistica ch'io cerco, ma la vostra; e non sarei fortunato a niun patto, quando l'unirvi meco vi costasse un sacrificio. Pensate che io ho circa cinque lustri più di voi, pensate all'avvenire. Piuttosto soffrire io adesso che soffrire voi un giorno! Io sono un uomo; avevo già risoluto di strapparmi dal petto quest'amore; mi vincerò; ancorchè non riuscissi poco importa. Se potete amarmi, se vi sentite la forza di tenere accoppiata alla mia l'anima vostra per tutta la vita avvenire; voi farete di me l'uomo più felice della terra; ma se mai più tardi il vostro cuore si avesse da allontanare dal mio, sarebbe allora troppo più crudo tormento che quello non abbia ad essere un vostro presente rifiuto. Riflettetici, Aurora, ed avvisate.

Il giorno dopo Aurora andò verso Emanuele e gli tese le due manine.

— Sono vostra: gli disse caramente arrossita: mi volete voi?

Emanuele la trasse a sè e depose sulla candida di lei fronte un bacio pieno di amore e di rispetto. Gli sponsali erano fatti.

Ora dunque che Aurora è uscita di nuovo della sala per riportare il bambino a dormire, il Marchese la segue col più amoroso degli sguardi e, rimasto

fratello primogenito dell'Imperatore Napoleone III, l'altro nella chiesa di Canino, ove la vedova gli fece innalzare un monumento funebre.

ALEMAGNA. — Il *Monitore Prussiano* contiene la seguente circolare del ministro dell'interno ai presidenti di reggenza.

Giornali prussiani diedero sovente negli ultimi tempi notizie del teatro della guerra nello Slesvig e nel Jutland, come sugli armamenti e la stazione di bastimenti da guerra prussiani, tali che potevano dare al nemico indizii utili sui movimenti e le intenzioni dell'esercito alleato della Prussia e Austria e loro navigli, e pregiudicare in tal modo le nostre operazioni militari.

Stante il patriotismo del popolo prussiano, che dopo il principio delle ostilità contro la Danimarca si manifestò altresì nella condotta della gran maggioranza dei fogli pubblici, si può sperare con fiducia che basterà rammentare questo interesse col presente avviso per prevenire il rinnovamento di simili fatti.

Prego V. E. a dar ordine a tutte le autorità di polizia cui ciò concerne di invitare i fogli periodici che si pubblicano sotto la sua giurisdizione ad evitare in tutte le loro comunicazioni sui movimenti e marce delle truppe, armamenti ed altri preparativi militari dell'esercito e armate alleati, come sulle stazioni del naviglio e i movimenti delle truppe all'interno del paese, quanto potrebbe recar pregiudizio al bene dello Stato.

Se, contro la mia aspettazione, rimanesse infruttuoso quest'invito, sarebbe il caso di procedere con rapidità ed energia contro i compilatori contravvenenti ai termini dell'art. 71 del Codice penale.

Conte EULENBOURG.

Berlino, 18 marzo 1864. — La *Gazzetta Nazionale* riproduce questa circolare e soggiunge:

L'articolo 71 del codice penale, onde fa menzione il ministro, porta che colui il quale pubblica, con intenzione, notizie che sa dover rimanere segrete nell'interesse dello Stato, sarà punito colla prigione da 5 a 20 anni in una casa di correzione. Da ciò si può giudicare nella presente emergenza della condizione della stampa prussiana, la quale per altra parte mostrò sinora grande discrezione in tutte le cose militari.

Francoforte, 19 marzo. — Fu tenuta il 18, nel palazzo dell'imperator romano a Francoforte, una riunione di principi e conti mediatizzati in numero di 33. Essa aveva per iscopo la fondazione di una associazione di principi mediatizzati col fine di difendere e far valere i loro diritti politici comuni. Fuvvi deliberazione sopra un progetto di statuti compilato con tale scopo.

Tra i membri della riunione trovavansi il principe Egen de Furstenberg, il principe di Budingen, il principe di Hohenlohe-Waldenbourg, il principe ereditario Carlo d'Isenburg-Birstein, poi i conti di Stolberg-Wernigerode, di Schonborn, di Castel-Poppenheim, d'Isenburg-Philippseich, d'Isenburg-Wachtersbach, d'Isenburg-Merholz e di Solms-Laubach.

Gli statuti sottomessi all'assemblea si vinsero, assicurasi, dopo breve discussione, dimodochè si può considerare come costituita l'associazione dei signori tedeschi. La direzione degli affari fu affidata ad un comitato che sarà sotto la presidenza del principe Egen de Furstenberg. (*Europa*).

FATTI DIVERSI

GABINETTO ALETOSCOPICO. — Sabato 26, nel Gabinetto Aletoscopico, in piazza Carlo Emanuele, il signor Gerolamo Bordato esporrà la terza serie delle vedute di Venezia.

NECROLOGIA. — Il cardinale Lucciardi, arcivescovo, vescovo di Sinigaglia, è morto in questa città nell'età di 68 anni.

— I giornali di Parigi annunciano la morte del generale conte di Crouchy, e quella del distinto pittore Ippolito Flandrin, membro dell'Istituto di Francia. Questo ultimo ha cessato di vivere a Roma.

PUBBLICAZIONI. — Il cav. avv. Cesare Oliva, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, ha pubblicato testè un libro di piccola mole ma di grande utilità. Esso s'intitola *Elementi d'economia politica*, ed è invero un trattato elementare diretto a diffondere la scienza nel popolo e specialmente in quelle classi della società che difficilmente possono procurarsi mezzi d'istruzione. A questo fine l'autore faceva dono del libro all'editore della Piccola Libreria del cittadino italiano. Il cav. Oliva ha trattato con chiarezza, brevità e purezza di stile le cose principali a sapersi in economia politica mantenendosi sempre al livello degli ultimi progressi della scienza economica.

— *Un prode di Roma.* Tale è il titolo di un romanzo pubblicato da Francesco Sebregondi pei tipi Brigola di Milano. In questo libro si narra la storia patetica e interessante di una madre e di un figlio sui quali pesa la fatalità. In esso si trova accanto ad un'azione drammatica ben condotta, uno stile elegante e passionato: ed è pieno d'incidenti straordinari che si accumulano e si svolgono nel corso dell'azione.

— Facemmo già parola parola di due ragionate lettere dell'onorevole signor Luigi Silvestrelli, deputato al Parlamento, intorno ai modi onde potersi avere buone razze di cavalli in Italia; ora lo stesso autore ha dato alla luce un opuscoletto relativo all'argomento medesimo, affine di rispondere ad un opuscolo del signor conte Guido Panigai, intitolato *Il Cavallo in Italia* e ad una *Memoria* anonima inserita nel giornale l'*Italia Militare*.

In questo nuovo lavoro del Silvestrelli intitolato *Considerazioni sopra due nuove proposte relative alle razze dei cavalli in Italia*, nel tempo stesso che si fa l'elogio dell'opuscolo del Panigai per l'erudizione storica equina di varie parti d'Europa, con molta logica vien dimostrato come sia contrario agli interessi del Governo ciò che ivi è proposto, di farsi, cioè, direttamente il protettore dei cavalli che possono bisognare alla milizia.

— Anche il barone Gaetano Ricasoli ha pubblicato un fascicolo di *Osservazioni* riguardanti la proposta di un *Riordinamento dei depositi stalloni*. Questo libro ha un interesse pratico e si raccomanda a quanti si occupano di cose ippiche.

— La *Rivista forestale* del Regno d'Italia, giornale dell'amministrazione dei boschi, ha pubblicato il fascicolo di febbraio.

— Riceviamo pure la 16.a dispensa della 2.a serie del *Commentario delle Leggi*, opera compilata dall'avv. Bellono Edoardo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 MARZO 1864

DIARIO

I dispacci giunti da Londra, da Vienna e da Berlino si contraddicono circa l'accettazione della conferenza per la quistione dano-germanica. Secondo il *Times* del 23 la conferenza si riunirebbe immediatamente, e un telegramma di Vienna soggiunge che l'Austria e la Prussia si sono poste d'accordo per accettare la conferenza senza armistizio. Ma la *Gazzetta Crociata* reca che Berlino ricusò di accettare le basi proposte dalla Danimarca, la quale pone, come è noto, per la sua accettazione due condizioni: 1. che la conferenza non implichi l'armistizio; 2. che si prenda per base i protocolli del 1851-52.

Dalle parole pronunciate il 22 corrente dal Re di Danimarca alla chiusura del Rigsdag si può meglio conoscere quali sono le intenzioni del Governo danese.

« Noi ci troviamo sempre soli, disse il Re, e non « possiamo sapere per quanto tempo ancora l'Europa « rimarrà indifferente per questi atti di violenza che « si commettono sul nostro territorio. Noi siamo « disposti a fare il possibile per ottenere la pace, « però sappiano i nostri nemici che non è giunto « ancora il momento di dovere accettare per parte « nostra le condizioni di una pace umiliante. »

Dopo la chiusura del Rigsdag il Re e il ministro della guerra sono partiti per l'armata.

Un dispaccio di Copenaghen, 23, reca che il comandante di Fredericia rispose con un rifiuto all'intimazione che gli fu fatta dagli assedianti di arrendersi.

Il nemico si era ritirato a qualche distanza da Fredericia.

La *France* contiene, sul bombardamento di Duppel e di Fredericia, i seguenti particolari:

« Il cannoneggiamento contro Duppel non ha ancora prodotto gravi effetti. Gli assedianti nel primo giorno han potuto quasi impunemente mantenere il loro fuoco e sviluppare i loro approcci: i Danesi tiravano troppo in alto. Tuttavia i Prussiani che avevan creduto impegnare il combattimento a una distanza superiore al tiro dei cannoni danesi, furono fin da principio disillusi, e riconobbero che avevano a fare con pezzi rigati. Verso la fine del secondo giorno gli assediati riconobbero meglio l'inesattezza del loro tiro e s'affrettarono a rettificarlo. Le perdite dei Prussiani sono dopo d'allora cresciute smisuratamente. Il principe Carlo, comandante in capo dell'artiglieria, ha corso pericolo d'essere ucciso da una bomba, e gli ufficiali han dovuto esporsi molto per mantenere gli artiglieri sui loro pezzi. D'altra parte non pare che le fortificazioni danesi abbiano sofferto, il 20, molto danno.

« Il bombardamento di Fredericia è considerato come un atto per lo meno inutile. È impossibile ridurre la piazza con quel mezzo, il quale ha servito solo a far ricadere il flagello della guerra sopra una povera popolazione che disertava in gran numero dalla città incendiata e si rifugiava a bordo dei bastimenti danesi. Quest'atto di crudeltà non farà scemare l'animosità delle parti. »

Dispacci di Nuova York, dell'8 a sera, recano:

Si assicura che il generale Sherman sia tornato a Vicksbourg il 3. Nella sua marcia devastò il paese. Rumori incerti da Nuova Orleans dicono che Polk lo abbia disfatto con gravi perdite. Il generale Johnston incalzava le linee federali nel Tennessee. I Federali si ritirarono da Tunnel-Hile a Ringold.

La cavalleria di Longstreet tiene Bull's Gap a 56 miglia da Knoxwille. La sua armata è a Greensville.

I Federali occupano Monistown, a 42 miglia da Knoxwille.

Il colonn. Dahlgren, che fu tagliato fuori dal corpo di Kilpatrik, fu ucciso.

Si conferma che i Federali bombardarono Fort Powel (Mobile). Si dice che una nave ad ariete dei Confederati sia pronta ad attaccare la flotta, e che 20 mila Confederati si avanzino dal Texas verso la Luigiana dell'ovest; i Federali si preparano a resistere.

Il generale Grant è giunto da Washington.

Il generale dei Confederati Preston è partito pel Messico per conchiudere un trattato commerciale basato sul reciproco riconoscimento dei Governi dei Confederati ed il Messicano.

I giornali francesi si occupano delle elezioni di Parigi. Abbiamo già detto che furono eletti i signori Carnot e Garnier-Pagès, candidati dell'opposizione. Per attenuare l'importanza di questo risultato alcuni fogli officiosi fanno il confronto del concorso degli elettori alle elezioni del 31 maggio con quello del 20 marzo. Allora nella prima circoscrizione su 34662 elettori 24449 presero parte al suffragio, mentre in oggi vi hanno preso parte 19242 elettori soltanto. E nella quinta circoscrizione vi ebbero in maggio 27289 votanti, e in oggi votarono solo 21709 elettori.

Il generale Garibaldi si reca a Londra, e i fogli inglesi raccomandano al popolo di fargli una cordiale accoglienza.

Un telegramma in data di Dresda 23, pubblicato nella *Patrie*, porta che il Governo austriaco ha consegnati alla Russia molti prigionieri politici, fra quali si trova Propiwnicki.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 24 marzo.

Tutti i nostri giornali raccomandano al popolo di fare una cordiale accoglienza a Garibaldi.

Il *Times* dice di sperare che Garibaldi non cadrà nelle mani di persone che potrebbero snaturare il carattere del suo ricevimento.

Un *meeting* delle società operaie stabilì che le società di mutuo soccorso e le altre corporazioni scorteranno Garibaldi nel suo ingresso a Londra e l'inviteranno ad un pranzo di operai.

Fu pure proposto di conferire a Garibaldi la cittadinanza onoraria della città di Londra e di offrirgli un grande banchetto al Guildhall.

Parigi, 24 marzo.

La banca di Francia ha ribassato lo sconto al 6 0/0.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 05.
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 3/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 85.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 85.
Id. id. id. fine corrente	— 67 80.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1053.
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 612.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 371.
Id. id. Lombardo-Venete	— 537.
Id. id. Austriache	— 407.
Id. id. Romane	— 355.
Obbligazioni	— 237.

Copenaghen, 22 marzo.

Chiusura del Rigsdag. — S. M. pronunciò un discorso in cui disse: « Noi ci troviamo sempre soli e non possiamo sapere per quanto tempo ancora l'Europa rimarrà indifferente per questi atti di violenza che si commettono sul nostro territorio. Noi siamo disposti a fare il possibile per ottenere la pace, però sappiano i nostri nemici che non è giunto ancora il momento di dovere accettare per parte nostra le condizioni di una pace umiliante. »

Cracovia, 24 marzo.

Fu scoperta la stamperia del Governo nazionale polacco. I tipografi furono arrestati e consegnati ad un consiglio di guerra.

Parigi, 25 marzo.

L'arciduca Massimiliano deve imbarcarsi il 30 corrente.

Copenaghen, 23 marzo.

Il bombardamento incendiò una parte della città di Fredericia.

Il comandante danese rispose con un rifiuto alla intimazione che gli fu fatta di arrendersi.

Le ultime notizie recano che il nemico erasi ritirato a qualche distanza.

---

solo, così favella poi seco nella piena del suo affetto:

— Che cara creatura!... Ed è mia!... Avviene talvolta che non credo io stesso a tanta mia felicità... e talvolta che temo d'amarla fin troppo, io, questa donna... Ah! no, l'amore per un nobil cuore com'è quello non è mai troppo... Se mi mancasse l'affetto di lei, oh che cosa sarebbe ancora la vita per me? Ella e mio figlio sono tutto il mondo per l'animo mio.

Così pensando egli appoggia il gomito al bracciuolo del seggiolone, la testa alla palma della mano e fissa con quello sguardo che nulla vede i carboni che vengono spegnendosi nel camino. Ma la dolcezza dei suoi pensieri e l'intimo benessere del suo animo sono rivelati dal beato sorriso che ne dischiude le labbra.

Aurora sopraggiunge; egli è così affondato ne'suoi lieti pensieri che non ode aprirsi l'usciolino; e la giovin donna, chetamente camminando sul tappeto, gli è dietro senza ch'ei si sia riscosso. Allora ella per un moto infantile gli abbraccia lesta il capo e gli mette le sue morbide manine sugli occhi.

— Indovina: dice Aurora con uno schietto riso argentino, ponendogli contemporaneamente un bacio sulla fronte.

— Indovinato! Risponde Emanuele in ugual tono. Tu sei l'anima mia.

Ma Aurora, di botto, assume un'aria di piacevole gravità.

— Sì? Ripiglia essa a dire. Ebbene stiamo a vedere che cosa può su di te l'anima tua.

— Tu hai a richiedermi d'alcuna cosa? Interroga vivamente il Marchese.

— Sì, e di cosa che molto, ma molto mi sta a cuore.

— Oh parla! E domandami piuttosto cento cose che una, perchè io abbia meglio occasione a contentarti.

— Ah! qui non si parla più per chiasso.

— E forse che ti sembra io non dica in sul serio?

— No; ma quando saprai di che si tratta continuerai tu in quelle disposizioni medesime?

— Ti mi svegli assai curiosità. Di che si tratta?

— Della sorte d'una persona a me carissima ed a te pure; di Emilia.

Emanuele, quasi involontariamente, si fa in là e non vale a nascondere la sua malavoglia.

— Ho capito. Tu vuoi discorrermi di quel disegno di maritaggio fra lei e Negroni, cui ho udito ancor io attribuire a mia madre. Non è vero?

— È così.

— Mia cara, tu mi vuoi cacciare nel ginepraio di queste faccende domestiche, in cui mi trovo a fronte l'inesorabile freddezza di mia madre; e sai che amerei starne affatto all'infuori.

— Ma non lo devi: soggiunge vivamente la donna. Emilia è l'unica figliuola di tuo fratello. Sei suo tutore, le hai da fare da padre.

— Tutta l'autorità della famiglia è ancora presso mia madre. Essa vuole conservarsela intiera, e sa, e deve. Nella stirpe dei Valnota fu sempre inalterabile quel sentimento di sommessa disciplina, che ci fa pronti a morire in guerra al cenno del Re, e che in famiglia ci rende sottoposti al capo di essa; e non sono io che ci fallirò. Mia madre può comandare anche ciò che io non approvo; io hai conformo al voler suo.

— E se dunque ti comandasse separarti da me?

— Aurora! .... Tu pensi all'impossibile.

— Io non voglio punto che tu t'insorga contro l'autorità di tua madre, ma che almeno tenti di muoverla a più pietosi consigli verso quella povera giovane.....

— Ma che? Credi tu davvero che mia madre abbia un tal proposito? Non ella è acconcia a dare una figliuola dei Valnota in isposa ad un.......

Forse una parola oltraggiosa stava per uscire dalle labbra del Marchese, ma egli si ferma e soggiunge, come correggendosi:

— Ad uno che appena è nobile. Ti dico che la è cosa impossibile.

— Ed io ti ribatto che la è cosa certa. Emilia stessa è venuta qui poc'anzi, tutta in lagrime, a dirmi che di domani la si vuole sposata con Negroni.

Emanuele, manifestamente contrariato, si alza e si mette a passeggiare per la sala.

— Ah! Gli è dunque proprio vero? Ed a me non si è detto ancora nulla, null'affatto. Oh che io conto proprio per uno zero nella famiglia?

— Emilia non può, non deve sposare quell'uomo.

— Se mia madre lo vorrà ad ogni costo, Emilia dovrà pure obbedire.

— Oh non dir così Emanuele. Sarebbe la sua infelicità. Pensa che Negroni ha trent'anni più di lei.

— Ha poco più della mia età, ed Emilia poco meno della tua.

— Ma tu sei giovane d'animo e di cuore: s'affretta a soggiungere Aurora. Tu sei il più nobile carattere d'uomo che porti blasone. Quello là è un ipocrita ambizioso.... Oh ti par possibile che una donna possa viver felice con un uomo simile? Con lui, come avere quella domestichezza espansiva, quell'amorosa fiducia che fanno il tesoro della vita intima della famiglia? Fra Emilia e lui ci sarà sempre un abisso. Credi a me! La tua povera nipote sarebbe misera per tutti i giorni suoi.... E se ancora una fanciulla abbia nel fondo del suo cuore un altro affetto?

— Che? Emilia forse?....

— Oh! non è che una supposizione.... E se ancora non ha un amore nell'animo, chi ti dice che non possa nascerle di poi?

Aurora ha posto, nel dir queste parole un gran calore; Emanuele ne riceve una viva, dolorosa impressione. Guarda egli sua moglie con occhio scrutativo e lentamente le dice:

— Di poi?.... Ma una volta sposata con un uomo una donna ammodo non accoglie più affetti per altri.

Ed Aurora sempre con la medesima vivacità.

— Si è forse padroni di codesto?

— Sempre, quando si ha il sentimento del proprio dovere.

— Questo la salverà da ogni menomo errore; sta bene: ma il cuore? Ah! Al cuore non si comanda. E come soffrirà quella povera creatura! La casa che dev'essere un tesoro di sante gioie, si farà per lei un inferno ... E se il suo coraggio fallisse, oseresti tu condannarla?

— Io?.... Che mi domandi tu?

In quella entra il domestico.

— Che volete? gli richiede brusco il Marchese.

Giovanni. Il signor Negroni fa domandare al signor Marchese se può concedergli un colloquio.

Aurora. Egli viene forse per parlarti appunto del suo sposalizio. Ah! non riceverlo Emanuele.

Emanuele. È un famigliare di mia madre, non posso rinviarlo come un pezzente importuno. Ma gli assegnerò un convegno per domani affine di parlare più riposatamente di codesta cosa. — Giovanni fatelo entrare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico essendo stato nuovamente prorogato con legge del 15 cadente mese, n. 1685, a tutto marzo prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite dalla decadenza stabilita all'art. 13 della legge 4 agosto 1861 dopo il 30 settembre ultimo, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione generale o alle Direzioni speciali che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante Buoni al portatore.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendita da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, e che perciò non siano in grado di presentarli al cambio, sono avvertiti di farne dichiarazione alla Direzione generale od alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 31 marzo prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita con godimento del semestre in corso.

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia che sono state versate alla già Cassa d'Ammortizzazione di Napoli e a quella dell'Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il termine utile definitivamente stabilito colla surriferita legge, tutte le rate semestrali maturate sui titoli non cambiati o sulle rendite non iscritte rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 27 febbraio 1864.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

23 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 85 90 80 65 80 75 — corso legale 67 75 — in liq. 67 73 75 77 1[2 70 75 80 pel 31 marzo, 68 05 10 68 68 05 10 05 05 pel 30 aprile.

BORSA DI PARIGI 24 Marzo 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 6[8	91 6[8
3 0[0 Francese	»	66 10	66 05
5 0[0 Italiano	»	68 »	67 85
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1062 »	1053 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Quadro delle Importazioni ed Esportazioni delle principali merci e relative esazioni operatesi nel Regno durante i primi nove mesi dell'anno 1863, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente

IMPORTAZIONE

QUALITA' DELLA MERCE	Unità di misura	QUANTITA' Primi nove mesi 1863	Primi nove mesi 1862	Differenza in più	Differenza in meno	ESAZIONE Primi 9 mesi 1863	Primi 9 mesi 1862	Differenza in più	Differenza in meno
Vini (in fusti ed in bottiglie)	litri	10321825	13005790	»	2683965	360387	446606	»	86219
Acquavite	chil.	9137118	8051008	1386110	»	984702	820297	164405	»
Olii d'oliva	»	319620	933654	»	554031	30699	83735	»	53036
Olii diversi	»	3320100	2887951	432149	»	233187	226732	6455	»
Cacao	»	519036	401540	117496	»	129166	100084	29082	»
Caffè	»	7515999	7291771	524228	»	2344064	2187549	156515	»
Pepe	»	936355	635936	300419	»	232916	158766	74150	»
Zucchero	»	46227643	39477280	6750363	»	10390646	9187412	1203234	»
Prodotti chimici	»	8321249	6053507	2267742	»	199732	145716	54036	»
Colori	»	862312	829030	33282	»	70674	64717	5957	»
Generi per tinta e per concia	»	8303531	5738418	2565113	»	17202	16401	801	»
Cera da lavorare	»	796427	609248	187179	»	101277	76584	21693	»
Sapone	»	546257	539855	6402	»	54672	54061	611	»
Semenze oleose	»	2444414	3095853	»	651439	24437	31103	»	6666
Formaggi	»	3318430	2873158	445272	»	485445	417619	67826	»
Pesci diversi di pesca estera comunque acconciati	»	12527641	11694609	833032	»	518376	598717	»	80141
Bestiame cavallino e mulattino	n.	10478	7661	2817	»	97936	59409	38527	»
Bestiame bovino	»	32990	29967	3023	»	»	»	»	»
Bestiame ovino	»	8826	15741	»	6915	»	»	»	»
Pelliccerie	chil.	57841	45938	11903	»	3759	8189	»	4430
Pelli crude	»	7543948	3982925	3561023	»	»	»	»	»
Pelli in basana ed acconciate	»	533459	546627	»	13168	177649	213459	»	35810
Pelli diverse	»	292057	158309	133748	»	125770	71090	54680	»
Pelli lavorate	»	76824	38801	38023	»	43719	25511	18208	»
Canapa e lino	»	1001905	745184	259721	»	6143	6557	»	414
Filati di canapa e lino	»	2410985	1818261	1002724	»	278182	146254	131928	»
Tele di canapa e lino anche miste	»	802994	656178	146816	»	359732	302193	57539	»
Altre manifatture di canapa e lino	»	165564	195466	»	29902	50094	45940	4154	»
Cotone in lana	»	2743318	2553566	189952	»	»	»	»	»
Filati di cotone	»	2232191	4979785	»	2747594	400290	730396	»	330106
Tessuti di cotone anche misti	»	5366609	6615320	»	1248711	3917739	4734326	»	814587
Altre manifatture di cotone	»	327757	358833	»	31076	296857	272647	24210	»
Lana	»	2989219	3308215	»	318996	525	»	525	»
Filati di lana	»	97125	159821	»	62696	47589	79909	»	32320
Tessuti di lana anche misti	»	2346776	2092438	254338	»	3450198	2893719	556479	»
Altre manifatture di lana	»	180023	366199	»	186176	192783	327585	»	134802
Sete grezze	»	1145079	1019546	125533	»	»	»	»	»
Sete lavorate comp. le torte	»	239563	31984	207579	»	2364	2241	123	»
Tessuti di seta anche misti	»	164123	131755	32367	»	811457	629068	182389	»
Altre manifatture di seta	»	27069	34534	»	746[illegible]	220874	269570	»	48696
Grano	litri	269537677	271745697	»	2208020	»	»	»	»
Granaglie	»	30500343	60349705	»	29149362	»	»	»	»
Farine	chil.	6772945	4562802	2210143	»	»	»	»	»
Paste	»	103442	113208	»	9766	»	»	»	»
Carbone	»	6667229	8838740	»	2171511	»	»	»	»
Legna da fuoco	»	31060400	26077163	1923237	»	»	»	»	»
Legni d'ebanisteria	»	1068185	668597	399588	»	23324	15311	8013	»
Mobili di legno	»	241913	110156	131757	»	28119	17183	10936	»
Utensili e lavori diversi di legno	»	152101	187828	»	35727	10467	9516	851	»
Carta diversa	»	1019265	793797	225468	»	117266	107698	9568	»
Carta da tappezzeria	»	213926	132416	81510	»	64308	39142	25166	»
Libri legati e sciolti	»	291387	302334	»	10947	43459	46104	»	2645
Mercerie e chincaglierie	»	1360651	1404467	»	43816	713622	688887	24735	»
Lavori di moda	»	6757	5848	909	»	100577	84851	15726	»
Macchine e meccaniche	val.	3200964	4299565	»	1098601	31756	32630	»	874
Stracci d'ogni sorta	chil.	966159	883293	82866	»	»	»	»	»
Ghisa non lavorata	»	13488113	18434776	»	4946663	»	»	»	»
Ghisa lavorata	»	4714613	3232838	1481775	»	172132	117735	54397	»
Ghisa in cuscinetti per strade ferrate	»	1956518	2159810	»	203292	552	2420	»	1868
Minerale di ferro	»	13385084	14833932	»	1448848	»	»	»	»
Ferro di 1ª fabbricazione	»	33083526	29646825	3436701	»	1640043	1519275	120768	»
Ferro in ruotaie o rails per ferrovie	»	18316159	8380947	9935212	»	31040	16219	14821	»
Ferro lavorato	»	9745181	7333769	2411412	»	676784	445938	230846	»
Rame ed ottone non lavorato	»	1656140	788118	868022	»	73614	36215	37399	»
Rame ed ottone lavorato	»	747531	454562	292969	»	80228	51185	29043	»
Piombo non lavorato	»	3351652	1809855	1541797	»	17110	12434	4666	»
Piombo lavorato	»	225406	77136	148270	»	9699	6234	3465	»
Zolfo	»	732477	1199762	»	467285	6577	9655	»	3078
Carbon fossile	»	298750984	250915024	47835960	»	»	»	»	»
Vasellame di terra, ecc.	»	1800418	1258324	542094	»	123159	89133	36026	»
Vasellame di porcellana	»	285906	304207	»	18301	59084	55036	4048	»
Vetri e cristalli	»	7138184	4132699	3005485	»	413144	303010	110134	»
Vetrificazioni	»	41549	38191	3358	»	14769	16537	»	1768
Totale						31114235	29156350	3597145	1639460
Altre merci non contemplate nelle precedenti						2957477	1979263	978214	»
Totale generale						34071712	31135813	4575359	1639460

ESPORTAZIONE

QUALITA' DELLA MERCE	Unità di misura	QUANTITA' Primi nove mesi 1863	Primi nove mesi 1862	Differenza in più	Differenza in meno	ESAZIONE Primi 9 mesi 1863	Primi 9 mesi 1862	Differenza in più	Differenza in meno
Vini	litri	16716895	16506551	210344	»	»	»	»	»
Olii d'oliva	chil.	23804686	47240727	»	23436041	937910	3956222	»	2998312
Olii volatili non nominati	»	250144	178865	71279	»	»	»	»	»
Confetti e conserve con zucchero	»	109207	99008	10199	»	»	»	»	»
Manna - in sugo ed in natura	»	71977	156208	»	84231	»	»	»	»
Regolizia in radica	»	19803	676	19127	»	»	»	»	»
Regolizia in sugo	»	130971	251602	»	120631	»	»	»	»
Scorze di citrone, di arancio, ecc.	»	24521	96866	»	72345	»	»	»	»
Prodotti chimici	»	2848791	1415788	1433003	»	»	»	»	»
Sale marino	»	88427145	59403171	29023974	»	»	»	»	»
Sale gemma o fossile (sale di rocca)	»	3384084	2601830	782254	»	»	»	»	»
Generi per tinta in foglia	»	4252609	2743430	1509179	»	»	»	»	»
Generi per tinta — Sommaco macinato	»	14754134	11236459	3517675	»	»	»	»	»
Sapone	»	186600	294093	»	107493	»	»	»	»
Soda	»	1029733	423710	606023	»	»	»	»	»
Frutti verdi	»	43548832	35227929	8320903	»	»	»	»	»
Mandorle in iscorza	»	301605	347308	»	45703	»	»	»	»
Mandorle monde	»	3437310	1052088	2385222	»	»	»	»	»
Semenze oleose	»	4909524	4017330	892194	»	»	»	»	»
Formaggi	»	1676357	921908	754449	»	»	»	»	»
Pesci tonno	»	129472	145770	»	16298	»	»	»	»
Pesci diversi	»	789679	760186	29493	»	»	»	»	»
Bestiame cavallino e mulattino	n°	1046	1069	»	23	»	»	»	»
Bestiame bovino	»	45326	42685	2641	»	»	»	»	»
Bestiame ovino	»	19295	51384	»	32089	»	»	»	»
Pelli crude	chil	1128574	827448	301126	»	»	»	»	»
Pelli in basana, acconciate e camosciate	»	110811	107219	3592	»	»	»	»	»
Cordami di canapa	»	869468	835701	33767	»	»	»	»	»
Tele di canapa	»	312132	499062	»	186930	»	»	»	»
Filati di cotone	»	90578	59341	31237	»	»	»	»	»
Stoffe di cotone	»	117397	146073	»	28676	»	»	»	»
Seta greggia e torta	»	1343719	1440765	»	97046	»	»	»	»
Seta tinta	»	544480	548226	»	3746	»	»	»	»
Seta moresche (avanzi di)	»	813051	733949	79102	»	»	»	»	»
Seta tessuti di	»	28799	28206	593	»	»	»	»	»
Grano	litri	15620313	18201248	»	2580735	»	»	»	»
Granaglie e marsaschi	»	45726476	21075968	24650508	»	»	»	»	»
Riso e risone	chil.	34936996	21476037	13480939	»	»	»	»	»
Paste di frumento	»	1932533	1238925	693708	»	»	»	»	»
Carbone di legna	»	34693661	33539586	1154075	»	173494	167686	5808	»
Legna da fuoco	»	10872305	10826544	45761	»	10753	10803	»	50
Sughero non lavorato	»	513927	496708	17219	»	»	»	»	»
Carta	»	2788063	1695075	1092988	»	»	»	»	»
Libri stampati	»	78478	419245	»	397763	»	»	»	»
Stracci d'ogni genere	»	8606107	5232517	3373690	»	331291	205321	128930	»
Ossa di bestiame	»	5061727	3492549	1569178	»	»	»	»	»
Ferro (ghisa) in masse e rottami	»	3902427	1714487	2187940	»	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo	»	6632334	7870109	»	1237775	»	»	»	»
Zolfo	»	145033628	112269183	32763798	»	1518374	1169806	348770	»
Vasellame di terra ordinaria	»	910228	1776922	»	863894	»	»	»	»
Totale						2991932	5509836	483158	2998962
Altre merci non contemplate nelle precedenti						191692	277327	»	82635
Totale generale						3189624	5787163	483458	3080997

RIASSUNTO

Primi 9 mesi	Per importazioni	Per esportazioni	Totale
Esazioni 1863	34071712	3189624	37261336
» 1862	31135813	5787163	36922976
Nel 1863 in più	2935899	»	338360
Nel 1863 in meno	»	2597539	»

Torino, il 29 febbraio 1864.

Il Direttore Capo di Divisione
Dott. PAOLO ARDOLINI.

Visto: *Il Direttore Generale*
CAPPELLARI.

Note. — L'importazione dello zolfo figura minore pei nove mesi del 1862 di quella portata dal quadro semestrale pubblicato il 15 novembre 1863, per essersi dovuto rettificare un errore in cui erano incorsi alcuni uffici di addizionare collo zolfo il carbon fossile.

Per le sete lavorate, ricorre l'avvertenza fatta nel prospetto semestrale suddetto.

In questo lavoro non si tien conto dei diritti accessorii e del decimo di guerra, ma solo del dazio principale; quindi è che l'aumento in confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente non appare che di L. 338,360, mentre nel prospetto degli introiti pei nove mesi pubblicato il 22 ottobre 1863 rettamente venne esposto in L. 815,051.

Osservazioni.

I primi nove mesi del 1863 presentano in confronto al 1862 un incremento di L. 2,935,839 nell'importazione. — Vi concorsero in prima linea gli zuccheri per la somma di oltre L. 1,200,000 ed i ferri per circa L. 366,000. — Seguono subito l'acquavite, il caffè, i vetri e cristalli, le pelli ed i filati.

Non ostante la crisi del cotone, l'importazione che fu fatta di questa materia ascese a tale che mentre nel quadro del 1° semestre si aveva una diminuzione di quasi 400,000 chilogrammi, il presente prospetto offre aumento di circa chilogrammi 189,000.

La diminuzione di L. 2,597,539 nelle esportazioni dipende dalle cause accennate nel quadro pubblicato pel 1° semestre, in cui figurava già una comparativa deficienza di L. 2,452,835.

MANUALE

DEI

TIRATORI A SEGNO

per E. D. P.

Notizie storiche dei tiri a segno italiani e svizzeri. — La carabina e le sue parti. — La polvere ed il cappellozzo. — Norme pratiche per caricare, puntare e sparare un fucile — Norme per la erezione delle palestre del tiro. — Disposizioni governative sui tiri a segno in generale. — Dei tiri a segno comunali, provinciali e nazionali. — — Esempi di statuto e di regolamento per le società del tiro a segno. — Cronaca dei tiri a segno italiani nel 1863. — Il canto dei tiratori.

Un bel volume in-16 di circa 200 pagine — che sortirà immancabilmente per la fine del corrente marzo — con diverse tavole diligentemente incise. — Ital. L. 2 50.

Si spedirà franco di porto per tutto il regno a chi ne farà la domanda con lettera affrancata alla Società Editrice Italiana in Milano, via Pantano, num. 6. 1446

Compagnia delle strade ferrate VITTORIO EMANUELE

Gli interessi delle obbligazioni della cessata società di Novara, scadenti con tutto il corrente marzo, saranno pagati a partire dal 1 prossimo venturo aprile alla sede della compagnia, via della Cernaia, n. 16, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 antimeridiane fino alle 2 pom.

Il pagamento si farà mediante rilascio di apposito vaglia esigibile presso il banco di sconto e sete in Torino, contro ritiramento del *coupon* in scadenza.

1437 *LA DIREZIONE.*

Società in accomandita GIUSEPPE MAGGIONI e C.

per la preparazione, lavorazione, filatura e torcitura meccanica dei Lini e delle Canapi, sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano

Si avverte che per difetto di versamento degli ultimi sei decimi sono annullate, a senso dell'art. 5 degli Statuti sociali, le Azioni portanti i numeri progressivi 206 al 212, 219 al 228, 820 all'829, 908 al 917 e 993 al 1000.

Milano, 31 dicembre 1863.

1448 *Il gerente* Giuseppe MAGGIONI.

FABBRICA D'ARMI e FORNITURE MILITARI

via dell'Ospedale, num. 40

Li madre e figlio RECROSIO, stante la morte del rispettivo figlio e fratello Giovanni Recrosio, annunziano che continuano l'esercizio di detto laboratorio. 1419

VENDITA VOLONTARIA

di beni stabili

In esecuzione di decreto del tribunale di circondario d'Alba delli 2 dicembre ultimo, nanti il notaio sottoscritto e nel di lui studio in Bossolasco, nel giorno 18 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni stabili spettanti ai minori Giovanni, Pietro, Stefano ed Orsola, fratelli e sorella Clerico, quali coeredi immediati e mediati del loro padre Giuseppe ed agli altri coeredi pure immediati e mediati del medesimo, posti sul territorio di Somano e divisi in cinque lotti, cioè:

Lotto 1 L. 400, lotto 2 L. 290, lotto 3 L. 230, lotto 4 L. 550, lotto 5 L. 250; ed alle condizioni stabilite dal perito nella sua relazione d'estimo e nel bando venale in pubblicazione.

Bossolasco, 22 marzo 1864.

1432 Filippo Cabutti not.

1441 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gervino Domenico, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, del giorno d'oggi, venne notificata a Leone Liuzzi la sentenza del 19 corrente, con cui, dichiarata la contumacia di detto Liuzzi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, si mandò unire la di lui causa con quella del comparso Luigi Scismet, e si rinviò la causa davanti detta giudicatura alle ore 8 del 29 spirante, per la condanna solidaria dei medesimi al pagamento a favore del sig. Leone Sacerdote di L. 450 cogl'interessi e spese.

Torino, 24 marzo 1864.

Lusso p. c.

1443 INCANTO

Sull'instanza di Chiapello Maria fu Giacomo, nella di lei qualità di tutrice legale delli suoi figli minori Giuseppe, Giacomo e Domenica fratelli e sorella Bono, e della Bono Maria Maddalena, si procederà, col mezzo del notaio sottoscritto, alla vendita a pubblici incanti di mobili, semoventi, vino e vasi vinari ed altri oggetti diversi, sul prezzo d'estimo fissato dal signor geometra Antonio Cometti, il 30 volgente mese, ore 8 mattutine, nella casa d'ultima abitazione del defunto Bono Giovanni Battista, situata nel concentrico di Costigliole Saluzzo, cantone di Ruata Secca, fra le coerenze della contrada del Ceretto, Anzuillante Francesco, Falcone Giuseppe e della contrada di Ruata Secca.

Costigliole Saluzzo, 23 marzo 1864.

Luigi Chiapelli notaio.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 29 del volgente mese di marzo, alle ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della fornitura alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento di due corpi di Caldaie in ferro del sistema tubolare con tutti gli accessorii pel Regio Piroscafo *Sesia*, ascendente alla approssimativa somma di L. 55 500.

Le Caldaie dovranno essere ultimate e consegnate nello Arsenale di Napoli entro mesi otto, a contare dal giorno della comunicazione dell'approvazione del contratto.

Il prezzo d'asta resta fissato a L. 1 50 il chilogramma, ed il peso approssimativo in chilogrammi 37,000, onde l'importo della fornitura risulta come sopra in circa L. 55,500

Le maggiori condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esiste un disegno indicante le forme e dimensioni delle Caldaie medesime.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 5,550 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un Direttore delle Costruzioni Navali di uno dei Dipartimenti Marittimi 1 o o 2.o, constatante che esso possiede nello Stato uno Stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle Caldaie suddette.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, 19 marzo 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1428

1329 N. 136

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

In relazione ai principii sanzionati dall'assemblea generale dei soci del 21 prossimo passato dicembre, ed alle disposizioni dello statuto, e col concorso della Commissione nominata dall'assemblea medesima, essendosi determinata la tariffa che deve avere effetto nell'anno 1864 il consiglio d'amministrazione e la direzione si fanno dovere di portarla a pubblica notizia.

La sottoscritta rappresentanza sociale mentre invita proprietarii e conduttori di fondi a consolidare ed estendere col loro concorso la benefica ed ormai colossale associazione, si fa dovere di esporre a norma tanto dei soci come di chiunque credesse far parte della società le seguenti avvertenze:

1. La tassa di partecipazione di cui nell'art. 22 dello statuto che deve pagarsi dai soci nuovi al loro ingresso in società, viene in quest'anno fissata a

Lire tre per ogni lire cento di premio

2. Questa tassa nella misura del 3 p. 0/0 sui premi, sarà pure pagata dai soci in corso per tutti gli aumenti d'assicurazione che raggiungessero ed oltrepassassero il 30 per 0/0 in confronto della maggiore assicurazione anteriormente fatta.

3. I soci già inscritti non potranno godere dei diritti dell'assicurazione fino a quando non avranno, giusta l'art. 31 dello statuto, rinnovata la loro notifica, e pagato il relativo premio, comunque la società abbia il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.

4. Si raccomanda ai signori soci di rivolgersi per la rinnovazione dei loro contratti alle agenzie nel cui territorio hanno i fondi da assicurare, e questo per ottenere la maggior regolarità e speditezza delle operazioni.

Dopo le gravi ed estesissime grandini degli scorsi esercizii, e la puntualità colla quale vennero sempre da questa società integralmente pagati gli indennizzi ammontanti in sette anni ad oltre 11 *milioni di lire*, non dubita la sottoscritta rappresentanza che sarà in quest'anno numeroso il concorso dei soci nuovi. Imperocchè la tariffa da una parte modica e rassicurante e dall'altra il bisogno sempre crescente di premunire i prodotti agricoli da un flagello che va ognor più rendendosi frequente, generale e devastatore, devono animare la proprietà e l'industria agricola ad estendere questa società, la quale se fino ad ora provò coll'evidenza dei fatti la sua solidità ed i suoi beneficii, diverrà tanto più utile e solida quanto maggiori saranno l'estensione dei territorii ed il cumulo dei valori associati.

Il Consiglio d'amministrazione

Cav. Guaita dottor Giuseppe presidente — cav. Bertolé dottor Giovanni — Cusani Confalonieri marchese Ferdinando — Chizzolini ingegn. Gerolamo — Peletti avv. Luigi — Orelli Giovanni Stefano — Panigatti dottor Giuseppe — Piazzoni cav. nobile Giovanni Battista senatore del Regno — Salvini ragioniere Ferdinando — Secondi dottor Pietro — Tettamanzi ingegn. Amanzio — Zani dottor Giacinto.

Commissario governativo
Cav. Enrico VERANI MASIN.

Il direttore
Cav. CARDANI ingegn. Francesco.

Il segretario
MASSARA dott. Fedele.

TARIFFA 1864

Dei premii da pagarsi per l'assicurazione per ogni L. 100 di valore assicurato nelle provincie di

LOMBARDIA E PIEMONTE.

CLASSI	PRODOTTI ASSICURABILI		PREMIO
I.	Ravettone	L.	3 25
II.	Foglia gelsi e lino	»	4 00
III.	Frumento, orzo, grano turco, melica e miglio	»	4 60
IV.	Segale ed avena	»	4 80
V.	Riso	»	5 70
VI.	Bacche d'alloro, lupini e legumi diversi	»	8 00
VII.	Canape e tabacco	»	9 00
VIII.	Uva, frutta, ulivi ed agrumi	»	17 00

La tassa notifica, bollo ed imposte resta fissata in cent. 62, cioè in cent. 50 la prima ed in cent. 12 le seconde, per ogni L. 1000 di valore assicurato.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Facendo seguito all'avviso del 16 corrente mese, il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori Azionisti essersi dal Consiglio d'Amministrazione designato per il deposito di che all'art. 22 degli Statuti sociali:

In Torino, la Cassa della Società;
Genova, la Cassa generale;
Milano, il signor Giulio Belinzaghi;
Livorno, i signori M. A. Bastogi e Figlio;
Firenze, la Banca Toscana di credito per l'industria ed il commercio;
Napoli, il signor A. C. De Rothschild;
Parigi, la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale;
Londra, i signori Baring Brothers.

I depositi delle azioni sulle quali sieno stati effettuati regolarmente i versamenti potranno essere fatti dal dì 15 al 19 di aprile p. v.

Si riporta qui appiedi il Regolamento per l'Assemblea generale contenente le modalità di che nell'avviso precedente del 16 corrente.

Torino, 23 marzo 1864.

Il segretario generale
G. SUSANI.

1447

Art. 1. Il consiglio d'amministrazione riunito il 22 marzo 1864 ha deliberato il seguente regolamento per l'assemblea generale ordinaria degli azionisti convocata pel 29 aprile prossimo.

Art. 2. I depositi delle azioni sulle quali siano stati effettuati regolarmente i versamenti potranno essere fatti dal 15 al 19 di aprile, presso:

La cassa della Società in Torino,
La Société de Crédit Industriel et Commercial in Parigi,
Sigg. Baring fratelli in Londra,
La cassa generale in Genova,
Il signor Giulio Belinzaghi in Milano,
I sigg. M. A. Bastogi e figli in Livorno,
La banca Toscana di credito per l'industria ed il commercio in Firenze,
I sigg. A. C. di Rothschild Napoli.

Art. 3. Per le azioni depositate presso la cassa della società in Torino, sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto di ammissione all'adunanza.

Art. 4. I certificati di depositi a custodia fatti presso la società a forma del regolamento vigente, saranno ricevuti alla cassa della società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 5. I depositi delle azioni presso le case indicate all'articolo precedente saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate. Sarà pure rilasciato dalle medesime case una dichiarazione da essere consegnata alla cassa della società per ottenere un biglietto di ammissione all'adunanza.

Art. 6. Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaro un processo verbale constatante le quantità delle azioni depositate ed il numero delle cartelle; questo processo verbale sarà chiuso il 19 aprile e spedito immediatamente all'amministrazione generale della società in Torino.

Art. 7. Se i processi verbali non giungessero all'amministrazione in tempo utile il consiglio deciderà se debbano rilasciarsi biglietti di ammissione sulla presentazione soltanto delle dichiarazioni di deposito.

Art. 8. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 9. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del precitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 1447

MUNICIPIO DI CASTELNUOVO SCRIVIA

APPALTO PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE SUL TORRENTE SCRIVIA

Si notifica che nel giorno 14 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consolare del palazzo comunale di Castelnuovo Scrivia, si procederà nanti la Giunta municipale all'appalto delle opere occorrenti pella costruzione di un ponte sul torrente Scrivia.

Le opere dovranno essere compiute nel termine di anni tre a datare dall'approvazione del contratto

L'ammontare presuntivo delle opere progettate rileva a L. 200,000.

Le opere s'intendono appaltate parte a corpo, parte a misura.

A corpo e per la somma di L. 54,398 i movimenti di terra occorrenti e determinati dal capitolato d'appalto, i prosciugamenti necessarii pella esecuzione delle diverse opere, e la costruzione delle armature delle vôlte.

A misura e sulla base dei prezzi per caduna specie di lavoro specificati nell'elenco annesso al capitolato:

1. La costruzione del ponte,
2. La costruzione degli argini regolatori, esclusi i movimenti di terra,
3. La formazione dell'incassamento dei due tronchi di strada d'accesso al ponte, l'inghiaramento della carreggiata e la formazione delle banchine.

Quali lavori vennero preventivamente calcolati in L. 145,602.

Il capitolato ed i disegni relativi redatti dal signor ingegnere Nicolò Bruno sono visibili tutti i giorni ed ore d'ufficio in Castelnuovo Scrivia presso la segreteria comunale ed in Tortona presso il civico ufficio d'arte.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dall'amministrazione comunale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la qual scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno due giorni prima di quello stabilito per l'appalto presentare alla segreteria suddetta i rispettivi certificati di idoneità per l'esecuzione delle opere di cui si tratta, visti i quali la predetta amministrazione deciderà sull'ammessibilità degli aspiranti stessi all'appalto.

Inoltre all'atto dell'appalto gli aspiranti all'impresa dovranno depositare in danaro o viglietti della banca nazionale o titoli del debito pubblico al portatore un valore corrispondente al decimo dell'ammontare delle opere.

I fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del deliberamento.

Quando abbia luogo la diminuzione del ventesimo si procederà ad un secondo definitivo incanto sotto l'osservanza delle norme stabilite dai regolamenti in vigore.

Nel termine preciso e perentorio di giorni 3 dopo l'approvazione del definitivo deliberamento dovrà il deliberatario addivenire a regolare stipulazione del contratto con atto di sottomissione e con cauzione per L. 50,000 in numerario o in cedole del debito pubblico redimibile.

Le spese d'asta, di tassa-registro, di bollo, del contratto, delle copie occorrenti, non che quelle di collaudazione sono a carico del deliberatario.

Castelnuovo Scrivia, il 21 marzo 1864.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il sindaco COSTA.

Il segret. comunale
Not. BERSANI.

1421

DA VENDERE

in prossimità di Moncalieri

Deliziosa VILLA signorilmente decorata; num. 20 membri palchettati, scuderie, rimesse, strada carrozzabile. Per trattative nello studio de' notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1. 1170

1394 GRADUAZIONE.

Instante Marazzi Gaudenzio, residente in Novara, il presidente di quel tribunale di circondario, con provvedimento 14 andante dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa posta in Vespolate, subastata in danno di Gioanni Borzoni, e con sentenza 26 settembre 1863, deliberata ad Angelo Passerini, ambi ivi domiciliati, e ingiunse ai creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 dalle notificazioni, con avere commesso al giudicio il giudice sig. barone Accusani.

Novara, 21 marzo 1864.

Brughera proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.